

SOCIETA'

DONNE CON LE PALLE



Donne poliziotto, donne manager, donne Madri, donne scienziate, donne primo ministro, donne camioniste, donne presidente di Stati, ...*mizzica*, che bello! Ma come definirle? Brave? Dolci? Intelligenti? Capaci? Simpatiche? Forti? ...Tenere? Macché, niente di tutto questo! Forse certi aggettivi non sono declinabili al femminile? Il fatto tuttavia è che, con grande stupore, esse sono sbrigativamente definite "donne con le palle"!

Se già fa ribrezzo classificare qualcuno, magari per il suo aspetto, per la sua automobile, per i voti a scuola, perché si deve classificare una persona attribuendole una "unità di misura"sessuale? Che ragione c'è? E per contro, perché allora non usare l'opposta "scala" e magari poter dire: "un uomo con le ... bocce"? Lo troverebbero subito disdicevole. "Donna con le palle" invece piace chissà.

E sempre più persone, anche le stesse donne purtroppo, adoperano questo modo di dire piuttosto bizzarro, per magnificare, per lodare, per assegnare un "valore", per attribuire una collocazione nella scala di un'ipotetica, inutile, classifica.

Forse perché la valentia femminile non possa essere espressa in altra maniera? O forse perché (e qui casca l'asino) continuiamo a vivere in un mondo maschilista ove il dominio intellettuale, organizzativo, sociale, continua ad essere principalmente maschile ed i relativi riferimenti (anche ...le palle) sono maschili?

A ben pensarci però, se i risultati che vediamo intorno a noi (inquinamento, guerre, discriminazioni sociali, oppressioni, ingiustizie, etc.) provengono da millenni di dominio maschile, non mi sembra proprio che ci sia alcunché di cui essere orgogliosi, sicché credo che sia proprio il caso di smetterla, che ne dite? Non è il maschio, né le sue ...palle, a dover essere, seppur metaforicamente, il sistema di riferimento, è una gigantesca mistificazione.

Guardiamoci intorno invece, osserviamo che lì dove sono le donne a dirigere, le cose funzionano, bene, anzi benissimo, compresi le aziende, i parlamenti, i governi e gli Stati. Sono anche fermamente convinto, e non è un paradosso ma un auspicio, che se ci fossero più donne a guidare gli Stati, ci sarebbero meno guerre, per il solo fatto che la guerra, col suo carico di morte, è inconcepibile per chi dona/crea la vita! E se le donne mostrassero con più efficacia consapevole il loro valore ci sarebbero pure meno *pupi* narcisisti a millantare un effimero primato.

Forza *masculiddri*, le palle non sono, tolemaicamente, il centro dell'universo, non diamoci tante arie c'è ancora molta strada da fare.

Qualità e convenienza

SGRO



supermercati